

Marco GIANOLA, *Nella notte la Luce. Le virtù teologali e le potenze dell'anima: l'originalità di Giovanni della Croce*, Edizioni OCD, Roma 2017, 480 p., ISBN 978-88-7229-667-7, € 25.

Quest'ultimo contributo (numero 12) della Collana *Tesi di approfondimento*, pubblicato dalle Edizioni OCD, offre ai lettori la tesi dottorale di don Marco Gianola. Il moderatore della tesi, il professor François-Marie Léthel, del Pontificio Istituto di Spiritualità "Teresianum", ha provveduto a scrivere la prefazione di questo volume la cui edizione è stata veramente ben curata. Il testo in sé si compone di 440 pagine, più un'ampia bibliografia.

Nella sezione introduttiva ("Linee prospettiche", 37-38) viene presentato lo *status questionis* dell'antropologia teologica di Giovanni della Croce. Segue una panoramica d'insieme sul contesto teologico del XVI secolo spagnolo e del tipo di formazione che Giovanni della Croce avrebbe ricevuto a Salamanca e ad Alcalá. Una "premessa metodologica" tenta di chiarire alcuni termini chiave che troveremo nel prosieguo della tesi.

Il corpo principale considera memoria e speranza (parte prima 91-223); volontà e carità (parte seconda 225-297); intelletto e fede (parte terza 299-427). Queste sezioni raccolgono molto materiale tratto dagli scritti di Giovanni e si concludono con degli utili contributi dell'autore, sotto il titolo di "Valutazioni personali". Risulta interessante che Gianola abbia scelto di inserire la biografia di Giovanni nella presentazione della comprensione sanjuanista della memoria.

Aspetto positivo della tesi è il modo in cui l'autore mette in dialogo Giovanni con altre voci della tradizione cristiana: Agostino, Tommaso d'Aquino, Edith Stein. Altro apporto della tesi è la presentazione di importanti studi su Giovanni, che hanno contribuito alla comprensione della sua antropologia teologica, come quelli di Baruzi, Maritain, Capánaga, Sanson, e più recentemente Eulogio Pacho e Federico Ruiz; oppure studi che sono stati importanti nel dibattito dell'insegnamento sanjuanista sulla memoria, come Bord, Laburette, Wilhelmsen e Huguenin.

Tra gli elementi questionabili della tesi c'è la scelta di trattare delle facoltà nell'ordine inusuale di memoria-volontà-intelletto. Mentre è corretta nell'affermare che l'analisi più acuta di Giovanni nella *Salita* è incentrata su intelletto

e fede, la presentazione di Gianola, lasciando intelletto e fede alla fine, non riconosce che il discorso sulla memoria/speranza e sulla volontà/carità (*Salita* libro 3) si basa su ciò che Giovanni ha già stabilito nell'analisi di intelletto/fede (*Salita* libro 2). La dottrina di Giovanni su memoria/speranza e volontà/carità porta con sé la profondità già acquisita nell'analisi della fede.

Gianola riconosce la complessità del discorso di Giovanni della Croce che non si lascia ridurre facilmente a una struttura sistematica (443). Il titolo della tesi tuttavia dichiara l'intenzione di studiare l'originalità dell'insegnamento di Giovanni riguardo alle virtù teologali e alle potenze dell'anima: rimane una domanda aperta se abbia raggiunto il suo scopo e lo abbia fatto in modo nuovo, utile alla ricerca.

IAIN MATTHEW, OCD